

LA STAMPA

A San Siro la capolista scatenata risponde alla sfida partenopea con una raffica di gol

L'urogano Milan distrugge il Napoli

Rijkaard trascinato di una macchina tritatutto

MILAN

ROSSI	8
TASSOTTI	7
MALDINI	7
ALBERTINI	6,5
(70' FUSIER)	6
COSTACURTA	6,5
BARESI	6
EVANI	7,5
RIJKAARD	8,5
VAN BASTEN	7,5
DONADONI	8
MASSARO	7,5
(80' CORNACCHINI)	s.v.
AI. CAPELLO	7

NAPOLI

GALLI	6,5
FERRARA	6
FRANCINI	4,5
CRIPPA	6
ALEMAO	6,5
(75' DE AGOSTINI)	5
BLANK	5
FUSCEDDU	4,5
DE NAPOLI	5,5
CARECA	6
ZOLA	6,5
PADOVANO	6,5
AI. RANIERI	5

Arbitro: SGUZZATO 6
Reti: 1' Maldini, 27' Rijkaard, 42' Massaro, 64' Donadoni, 81' Van Basten. Ammoniti: 31' Albertini, 55' Alemao, 82' Tassotti. Espulso: 90' Costacurta. Spettatori: paganti 9.897, incasso 981.520.000, abbonati 60.066, quota 1.585.550.972.

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO
Anche l'anno del calcio rossonerò è cominciato con i botti. Cinque palloni nella rete del Napoli e un Sebastiano Rossi da senza voto se non fosse per una parata a terra in due tempi su botta diagonale di Careca nei primi 45', l'unico tiro in porta di una squadra arrivata a San Siro sognando il colpaccio e rimandata a casa senza poter più sperare di inserirsi nella lotta al vertice, ormai ristretta al Milan ed alla Juventus.

Absolutamente strepitosa la squadra di Fabio Capello che, bloccato Gullit dall'influenza, ha trovato un Donadoni eccellente e con una motivazione in più: la voglia di riprendersi definitivamente la maglia da titolare. Ma il dominatore della partita, l'uomo che ha fatto il vuoto a centrocampo, è stato Frank Rijkaard, attorno al quale la squadra ha girato come un meccanismo oliatissimo e senza una sbavatura. Dopo appena 32', tolti la palla dai piedi del Napoli che aveva battuto il calcio d'angolo, il Milan era già in vantaggio con il colpo di testa in mischia di Maldini e il doppiopuntaggio degli esplosivi Costacurta, Massaro, Donadoni e Van Basten - è stata una logica conseguenza di una assoluta superiorità di manovra accompagnata da una condizione fisica tale da sbalordire, soprattutto tenendo conto dei venti giorni di assenza dalle partite, a parte il raid a Palermo per il torneo al quale partecipò anche la Juventus. Merito di Capello, senza dubbio, questa freschezza e dei preparatori atletici, ma anche della professionalità del gruppo.

«Per noi ogni partita è una finale di Coppa Campioni», aveva detto sabato Sebastiano Rossi. Gli avevamo creduto, perché ben conosciamo lo spirito dei rossoneri, ma non ci attendevamo una squadra a così alto livello di rendimento, e ora del caso di tenere distanze fra le linee, di continuare a muoversi e ad aggredire anche quando il risultato non era più attaccabile dall'avversario.

Napoli modesto, così è parso. Ma nessuno credeva che gli azzurri si siano congeati a San Siro.

ro. Gli uomini di Ranieri si sono battuti sino all'ultimo minuto con grande orgoglio (Alemao, Crippa, Padovano, Zola e Careca i più vivi), ma è stata la difesa attorno a Blanc, libero da esibizione non da battaglia, a perdere il filo del discorso davanti a rivali che fanno del movimento continuo l'arma che rende inutili le marcature a uomo, a meno che gli interpreti delle marcature stesse siano uomini di pari qualità.

Francini su Van Basten e soprattutto Ferrara su mobilissimi Massaro hanno sicuramente passato il peggior pomeriggio della loro carriera. Per non parlare di Fusceddu il quale non ha la statura per reggere il confronto con un Donadoni dalla doppia carica agonistica. I raccordi con le punte, con Padovano dispostissimo a lottare ma con piedi limitati in qualità di tocco, li ha tenuti soprattutto Alemao sino a quando le forze lo hanno retto, perché Crippa è stato letteralmente distrutto - pur essendo il capitano - a fondo - dalla inesorabile vitalità di un Evani al quale sarà molto difficile togliere la maglia azzurra. Un Napoli sbalottato e tritato, quindi, da un Milan che ha offerto una eccezionale esibizione di calcio moderno.

Non c'è stata partita, insomma, ma non per la resa incondizionata del Napoli. È stato il Milan a dominare e a ridurre a comprimari degli avversari di qualità ma privi di un gioco d'insieme capace di ribattere colpo su colpo. Fortiori a parte, la differenza in campo l'ha prodotta il collettivo rossonerò aiutato nell'occasione da una situazione non sempre ripetibile. Purtroppo mentre noi festeggiamo - aggiunge Maldini con un sospiro di rammarico - i bianconeri grazie al solito golmeo di noi e riusciamo quasi sempre a dare spettacolo come ogni volta contro il Napoli. Noi e la Juventus abbiamo due tipi di gioco diversi: il nostro è molto più spettacolare, loro giocano al risparmio, ma non è detto che fatichino meno di noi. Altro rammarico per Maldini è la sicura squalifica per domenica di Tassotti e Costacurta.

Bruno Perucca



Massaro segna la terza rete del Milan, la vittoria si sta trasformando in un trionfo

Capello: quasi perfetti

«E sopra tutti Maldini e Donadoni»

MILANO. Un gol, quello che ha aperto le marcature rossonere, due assist in area diventati altrettanti gol. E' Paolo Maldini l'ammazzanapoli, che fa entusiasmare gli ottantamila di San Siro: «Non è la prima volta che riesco ad essere determinante contro questi avversari. Già l'anno scorso sulle palle alte che arrivavano in area avevo messo in crisi la loro difesa. Oggi sono riuscito anche a fare gol, un gol che mi ha dato grande gioia ma la gioia più grande me l'ha data la vittoria».

Ma ci pensa la Juventus a inquinare la festa rossonerò. «Purtroppo mentre noi festeggiamo - aggiunge Maldini con un sospiro di rammarico - i bianconeri grazie al solito golmeo di noi e riusciamo quasi sempre a dare spettacolo come ogni volta contro il Napoli. Noi e la Juventus abbiamo due tipi di gioco diversi: il nostro è molto più spettacolare, loro giocano al risparmio, ma non è detto che fatichino meno di noi. Altro rammarico per Maldini è la sicura squalifica per domenica di Tassotti e Costacurta.

Anche Capello critica i due rossoneri. «Sono state due ingenuità inutili - dice il tecnico - che offuscano in parte la grande gara disputata dal Milan. Un Milan quasi perfetto, aiutato dal gol in apertura che ha costretto il Napoli ad aprirsi per cercare di recuperare». Dopo aver elogiato la prova maiuscola di tutta la squadra, Capello per una volta si dilunga a parlare dei singoli: «Maldini ha sfruttato al massimo la sua velocità per arrivare in area di rigore avversaria dove è stato incontenibile. Donadoni? È ritornato, il grande giocatore dei tempi passati, pronto per la Nazionale. Ma questa vittoria è anche il frutto del lungo lavoro fatto durante la sosta del campionato e della gara di sabato scorso a Palermo contro la Juventus che ci ha fatto entrare per tempo nel clima di campionato».



Nino Sorman

Ranieri s'inchina al potere rossonerò

«Risultato indiscutibile, gol irresistibili»

Zola: «Dopo il primo tempo, speravamo ancora»

MILANO DAL NOSTRO INVIATO
Ranieri alza le mani in segno di resa: lungi da lui la minima intenzione di contestare il risultato, pesantissimo, di una giornata nera. E così il tecnico del Napoli parte in quarta nel tessere l'elogio sincero degli avversari: «Speravamo che sarebbe stato difficile, eravamo consci che si sarebbe potuto perdere, ma è chiaro che nel gol dopo 30 secondi ha dato slancio e coraggio al Milan aggravando le nostre difficoltà».

La premessa è sufficiente per intuire la conclusione: «Reti scrosciate, risultato indiscutibile e tanti complimenti al Milan». Ma allora c'è da aspettarsi che il Napoli si rassegni veramente a recitare la parte del comprimario? «Dobbiamo riprendere a lavorare con umiltà cercando di recuperare il terreno perduto. Giusto ammettere,

tuttavia, che non siamo ancora la tanto declamata terza forza del campionato. Il nostro obiettivo resta una dignitosa continuazione del cammino e la conquista di un posto-Uefa».

Per lo scudetto il duello sembra definitivamente circoscritto a Milan e Juve: a chi la preferisce? «Della lotta, dubbitamente. Questi però - e allude con un gesto ai rossoneri - giocano insieme da 4 o 5 anni e si conoscono meglio. E poi hanno un altro pregio, non mollano mai, nemmeno quando si ritrovano con due gol di vantaggio».

Blanc non nasconde di essere molto arrabbiato: «Non potrebbe essere veramente per un libero la cui squadra ha appena incassato cinque reti. Adesso però dobbiamo guardare avanti e pensare già alla partita di domenica». Pensieroso anche Gallì, portiere unilatissimo: «Eravamo venuti a Milano per imparare e direi che abbiamo im-

troppo... raggiunto l'obiettivo. La partita ha comunque ribadito che la nostra difesa incassa qualche gol in più del normale e ci dovremo regolare contro certi inconvenienti». Ancora più esplicito Zola: «abbiamo perso contro un avversario di categoria superiore, non c'è stato proprio nulla da fare. Si è provato a giocare alla pari e abbiamo subito un gol. Poco dopo abbiamo tentato di rialzare la testa e ne abbiamo incassato un altro».

Il piccolo centrocampista partenopeo non si nasconde il pericolo che la batosta possa avere ripercussioni sul futuro della squadra: «Il rischio che la sconfitta lasse sul Napoli tracce pesanti esiste. D'altra parte, con la nostra mentalità e il modo di giocare che abbiamo, possiamo anche andare incontro a colpi di genere. Avete commesso troppi errori? «Sicuramente abbiamo delle responsabilità che il Milan ha puntato im-

Piercarlo Alfonsetti

Berlusconi, il buono, non voleva la batosta

«Poveri azzurri, sarebbero bastate un paio di reti»

Ho un solo rammarico: la Juve è troppo vicina»

MILANO DAL NOSTRO INVIATO
Anno nuovo, vita vecchia: Silvio Berlusconi non si aspettava che di rivoltare a modo suo il campionato, l'onore delle armi, fosse stato più netto ma va bene ugualmente così anche perché non siamo abituati a guardare quello che fanno gli avversari. Per quanto riguarda il Napoli, il leader rossonerò sbriaga l'analisi alla svelta: «Ci sta il risultato, c'è stato il gioco, c'è stata pure l'espulsione di Costacurta». E poi un accenno anche a chi non c'era: «E' vero, mancava Gullit ma in compenso s'è visto uno straordinario Donadoni. Impossibile a questo punto non dedicare un pensiero a Sacchi: «Io sento frequentemente e sono contento per il lavoro che svolge. Da noi Capello sta dando continuità al lavoro che aveva intrapreso il suo predecessore».

La cosiddetta terza forza del campionato si è dissolta dopo trenta secondi di gioco: giusto parlare di un Napoli-blù? In una giornata simile, ispirata alla cavalleria e alle buone maniere non si pronunciano sentenze irragionevoli. Allo scopo di evitare una risposta globale, Berlusconi sceglie la strada degli elogi singoli: «Zola ha dimostrato di possedere la stoffa del campione, mentre Careca ha confermato di essere un uomo pericoloso. La forza dei partenopei, tuttavia, credo risiede nel loro silenziosità».

Domanda d'obbligo: mai fatto un pensiero a Ranieri? Berlusconi riflette un attimo e quindi replica di getto: «Se non avessimo avuto Capello in casa, lo avremmo certamente interpellato. Forse ce n'è quanto basta perché qualcuno interpreti tutto ciò come un'opinione, almeno a livello di intenti».

(p. c. a.)